

# La pastorale dei divorziati risposati

Città del Vaticano, 25 gennaio 1997<sup>1</sup>

*Teniamo ad esprimere la nostra fede nel sacramento del matrimonio: unione definitiva di un uomo e di una donna battezzati nel Cristo; unione ordinata all'accoglienza e all'educazione dei figli (cf. Gaudium et spes, n. 48).*

*Costatiamo che il sacramento del matrimonio è una ricchezza per la stessa coppia, per la società e per la chiesa. Esso comporta una maturazione sotto il segno della speranza per coloro che desiderano rafforzare il loro amore nella stabilità e fedeltà, con l'aiuto di Dio che benedice le loro unioni. Tale realtà ridonda a beneficio anche di tutte le altre coppie.*

*In molti paesi, i divorzi sono diventati una vera «piaga» sociale (cf. Gaudium et spes, n. 47). La statistica sta a indicare una continua crescita dei fallimenti anche tra coloro che sono uniti nel sacramento del matrimonio. Questo preoccupante fenomeno porta a considerare le sue numerose cause, fra le quali: il disinteresse dello stato circa la stabilità del matrimonio e della famiglia, una legislazione permissiva sul divorzio, l'influenza negativa dei mass media e delle organizzazioni internazionali, l'insufficiente formazione cristiana dei fedeli.*

*Questi «scacchi» sono una fonte di sofferenza sia per gli uomini di oggi, sia soprattutto per coloro che vedono svanire il progetto del loro amore coniugale.*

*La chiesa è quanto mai sensibile al dolore dei suoi membri: essa, come si rallegra con quelli che sono nella gioia, così piange con quelli che sono nel pianto (cf. Rm 12,15).*

*Come ha ben sottolineato il santo padre nel discorso che ci ha rivolto durante i lavori dell'Assemblea plenaria: «questi uomini e queste donne sappiano che la chiesa li ama, non è lontana da loro e soffre della loro situazione. I divorziati risposati sono e rimangono suoi membri, perché hanno ricevuto il battesimo e conservano la fede cristiana» (n. 2).*

*I pastori, pertanto, si prendano cura di coloro che subiscono le conseguenze del divorzi, soprattutto dei figli; si preoccupino di tutti, e, sempre in armonia con la verità del matrimonio e della famiglia, cerchino di lenire la ferita inflitta al segno dell'alleanza di Cristo con la chiesa.*

*La chiesa cattolica, in pari tempo, non può restare indifferente al moltiplicarsi di tali situazioni, né arrendersi di fronte a un costume, frutto di una mentalità che svaluta il matrimonio in quanto impegno unico e indissolubile, come pure non può approvare tutto ciò che attenta alla natura propria del matrimonio stesso.*

*La chiesa inoltre non si limita a denunciare gli errori, ma, seconda la costante dottrina del suo magistero – riaffermata specialmente nella Familiaris consortio (nn. 83 e 84) – vuole mettere in opera ogni mezzo affinché le comunità locali possano sostenere le persone che vivono in condizioni del genere.*

*È per questo che noi, nella Plenaria del Pontificio Consorzio per la famiglia, presentiamo le seguenti raccomandazioni ai vescovi – quali moderatori della pastorale matrimoniale – e con*

---

<sup>1</sup> PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA, Raccomandazioni *Teniamo ad esprimere* circa la pastorale dei divorziati risposati, 25 gennaio 1997: *L'Osservatore Romano*, 26 febbraio 1997, p. 4.

Sulla scia degli interventi di Giovanni Paolo II sul problema delle situazioni matrimoniali irregolari (cf. Discorso alla plenaria, 24.1.1997: *Regno – doc.* 5/1997, p. 129, e durante il viaggio in Francia: *Regno – att.* 18/1996, p. 527) il Pontificio Consiglio per la famiglia, al termine della XIII Assemblea plenaria (22-25.1.1997), ha ulteriormente ribadito e riassunto in queste *raccomandazioni* gli orientamenti della chiesa in materia di divorziati risposati, il cui orizzonte di riferimento rimane comunque il n. 84 della *Familiaris consortio*. Invitando a un maggior impegno nel sostegno del vincolo matrimoniale e nell'accompagnamento delle famiglie in difficoltà, il documento richiama anche a non dimenticare «un'assistenza pastorale per coloro che si rivolgono o potrebbe rivolgersi al giudizio dei tribunali ecclesiastici», ribadendo l'opportunità di «aiutarli a prendere in considerazione la possibile nullità del loro matrimonio».

loro alle rispettive comunità. Esse potranno essere utili per concretizzare gli orientamenti pastorali e per adeguarli alle situazioni particolari.

Invitiamo, inoltre, tutti i responsabili nella chiesa a una particolare sforzo nei riguardi di coloro che vivono le conseguenze delle ferite a causa del divorzio, tenendo presente:

- la solidarietà di tutta la comunità;
- l'importanza della virtù della misericordia, che rispetta la verità del matrimonio;
- la fiducia nella legge di Dio e nella disposizioni della chiesa, che proteggono amorevolmente il matrimonio e la famiglia;
- uno spirito animato dalla speranza.

Tale sforzo particolare suppone un'adeguata formazione dei sacerdoti e dei laici impegnati nella pastorale familiare. Il primo segno dell'amore della chiesa è di non lasciar cadere il silenzio su una situazione così preoccupante (cf. *Familiaris consortio*, n. 84).

Per aiutare a riscoprire il significato del matrimonio cristiana e della vita coniugale, proponiamo tre obiettivi e i relativi mezzi pastorali.

### **Primo obiettivo: la fedeltà**

Si sviluppino, da parte di tutta la comunità cristiana, i mezzi per sostenere la fedeltà al sacramento del matrimoni, con un costante impegno inteso a:

- curare la preparazione e la celebrazione del sacramento del matrimonio;
- dare tutta la sua importanza alla catechesi sul valore ed il significato dell'amore coniugale e familiare;
- accompagnare i focolari nella vita quotidiana (pastorale familiare, ricorso alla vita sacramentale, educazione cristiana dei bambini, movimenti familiari ecc., );
- incoraggiare e aiutare i coniugi separati o divorziati, che sono soli, a rimanere fedeli ai doveri del loro matrimonio;
- preparare un direttorio dei vescovi sulla pastorale familiare (cf. *Familiaris consortio*, n. 66), là dove ancora non sia stato realizzato;
- curare la preparazione del clero e in particolare dei confessori, affinché formino le coscienze secondo le leggi di Dio e della chiesa sulla vita coniugale e familiare;
- promuovere la formazione dottrinale degli operatori pastorali;
- incoraggiare la preghiera liturgica per coloro che sono in difficoltà nel loro matrimonio;
- diffondere queste indicazioni pastorali anche mediante delle «brochures» sulla situazione dei divorziati erisposati.

### **Secondo obiettivo: sostegno alle famiglie in difficoltà**

I pastori devono esortare particolarmente i genitori, in virtù del sacramento del matrimonio da essi ricevuto, affinché sostengano i figli sposati; i fratelli e le sorelle, perché circondano le coppie con la loro fraternità; gli amici perché aiutano i loro amici.

Inoltre, i figli dei separati e dei divorziati hanno bisogno di una attenzione specifica, soprattutto nel contesto della catechesi.

*Si deve pure provvedere a una assistenza per coloro che si rivolgono o potrebbe rivolgersi al giudizio dei tribunali ecclesiastici. Conviene aiutarli a prendere in considerazione la possibile nullità del loro matrimonio.*

*Non bisogna dimenticare che spesso le difficoltà matrimoniale possono degenerare in dramma, se gli sposi non hanno la volontà o la possibilità di confidarsi quanto prima, con una persona (sacerdote o laico competente), per lasciarsi aiutare a superarle.*

*In ogni caso occorre fare di tutto per giungere ad una riconciliazione.*

### **Terzo obiettivo: accompagnamento spirituale**

*Quando i cristiani divorziati passano a una unione civile, la chiesa, fedele all'insegnamento di nostro Signore (Mc 10.2-9) non può esprimere alcun segno, pubblico o privato, che potrebbe apparire come una legittimazione della nuova unione.*

*Spesso si constata che l'esperienza del precedente fallimento può provare il bisogno della richiesta della misericordia di Dio e della sua salvezza. È necessario che i risposati diano la priorità alla regolarizzazione della loro situazione nella comunità ecclesiale visibile e, spinti dal desiderio di rispondere all'amore di Dio, si dispongano a un cammino destinato a far superare ogni disordine. La conversione, però, può e deve incominciare senza indugio già nello stato esistenziale in cui ciascuno si trova.*

### **Suggerimenti pastorali**

*Testimone e custode del segno matrimoniale, il vescovo – insieme ai sacerdoti suoi collaboratori -, desideroso di condurre il suo popolo verso la salvezza e la vera felicità, non mancherà di:*

- a) *esprimere la fede della chiesa nel sacramento del matrimonio e richiamare le direttive per una preparazione e una celebrazione fruttuosa;*
- b) *mostrare la sofferenza della chiesa davanti ai fallimenti dei matrimoni e soprattutto davanti alle conseguenze per i figli;*
- c) *esortare e aiutare i divorziati, rimasti soli, ad essere fedeli al sacramento del loro matrimonio (cf. Familiaris consortio, n. 83);*
- d) *invitare i divorziati coinvolti in una nuova unione a:*
  - *riconoscere la loro situazione irregolare che comporta uno stato di peccato e a chiedere a Dio la grazia di una vera conversione;*
  - *osservare le esigenze elementari della giustizia verso il loro coniuge nel sacramento e i loro figli;*
  - *iniziare subito un cammino verso il Cristo – che solo potrà mettere fine a tale situazione – mediante un dialogo di fede con il nuovo partner per un progresso comune verso la conversione, richiesta dal battesimo, e soprattutto mediante la preghiera e la partecipazione alle celebrazioni liturgiche, non dimenticando però che essi, in quanto divorziati risposati, non possono ricevere i sacramenti della penitenza e dell'eucaristia.*
- e) *condurre la comunità cristiana a una comprensione più approfondita dell'importanza della pietà eucaristica, come per esempio: la visita al ss. Sacramento, la comunione spirituale, l'adorazione del santissimo;*

*f) far meditare sul seno del peccato, portando i fedeli a comprendere meglio il sacramento della riconciliazione;*

stimolare a una comprensione adeguata della contrizione e del risanamento spirituale, che presuppone pure il perdono degli altri, la riparazione e l'impegno effettivo al servizio del prossimo.